



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Mercoledì 23 aprile 2025

INDICE

Mercoledì 23 aprile 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Forlì. Aeroporto, traffico in leggero calo. Ma da domani prenderanno il via i voli per Tbilisi.	CORRIERE 23/04/25
Cervia. Stagione turistica. Bilancio positivo per il weekend pasquale. Si attende il sold out per i ponti in arrivo.	CORRIERE 23/04/25
Imola. Cofri si fonde con Agrintesa. Il 10 maggio l'Assemblea.	CORRIERE 23/04/25
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
UniCredit contro il golden power. I paletti frenano l'ops su Banco Bpm.	CARLINO 23/04/25
Mille bancari startupper guidano l'innovazione del gruppo Sella.	SOLE 24 ORE 23/04/25
Private equity, focus digitalizzazione. In Italia un mercato da 166 miliardi.	SOLE 24 ORE 23/04/25
Radical Partners, nasce il fondo di fondi privato da 400 milioni di euro.	SOLE 24 ORE 23/04/25
Generali Investments, fondo con Partners Group.	SOLE 24 ORE 23/04/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 23/04/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 23/04/25

FORLÌ

I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Traffico in aeroporto in leggero calo Aumenta in autostrada e in E45

Arrivi e partenze nel 2024 fanno registrare un -1,3 per cento rispetto all'anno precedente
Passaggi di mezzi leggeri e pesanti in crescita sulle principali arterie della provincia

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Nel 2024 il traffico aereo passeggeri dell'aeroporto "Ridolfi" ha fatto registrare un risultato negativo, con un calo annuo degli arrivi dell'1,3% (da 66.985 del 2023 a 66.116 del 2024) e delle partenze con un -1,3% (da 66.382 del 2023 a 65.535 del 2024). E' quanto emerge dall'analisi svolta dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena e Rimini sul settore dei trasporti. Per quanto riguarda il traffico autostradale, invece, nel 2024, nei caselli della provincia sono transitati, in termini di medie giornaliere, 71.496 automezzi, con una prevalenza del traffico leggero rispetto a quello pesante (rispettivamente, 76,2% e 23,8%). Nel confronto annuo si registra un incremento sia del

traffico leggero (+4,3%) sia del traffico pesante (+1,8%). Il risultato, quindi, è quello di una situazione complessiva di traffico in aumento (+3,7%). Entrando maggiormente nello specifico, riguardo al traffico dei veicoli pesanti, nel 2024, nel casello di Forlì è transitato il 33,1% di tali mezzi, in quello di Cesena il 10,2%, su quello di Cesena Nord il 40,7% e su quello di Valle del Rubicone il 16,0%. Riguardo ai veicoli leggeri, invece, nell'anno appena trascorso, nel casello di Forlì è transitato il 33,1% del totale, in quello di Cesena il 21,1%, su quello di Cesena Nord il 28,9% e su quello di Valle del Rubicone il 16,9%. Con riferimento, infine, al flusso veicolare relativo all'E45, poi-

71.496
LA MEDIA
GIORNALIERA
DEI MEZZI
IN A14

ché il tracciato da Cesena a Terni fa parte di tale strada europea, i dati annui 2024, rilevati dalla postazione sita tra Borello e Mercato Saraceno, risultano positivi. Rispetto al 2023, infatti, le medie giornaliere degli automezzi transitati (20.449 unità nel 2024) registrano un aumento del 2,9%, con un +3,0% per i veicoli leggeri (85,2% del totale) e un +1,9% per quelli pesanti (14,8%). Nello specifico, dati aggiornati al 31 dicembre 2024, nella provincia di Forlì-Cesena sono 1.162 le sedi di impresa attive del settore trasporti e magazzino (1.610 localizzazioni attive), che costituiscono il 3,3% delle imprese totali provinciali. Rispetto all'anno precedente si registra un calo, lie-

ve, dello 0,4% delle imprese attive (-0,1% le localizzazioni). Ben il 76,2% delle imprese attive del settore è rappresentato dal "Trasporto di merci su strada". Relativamente all'occupazione, gli addetti delle imprese attive dei trasporti sono il 2,8%



Il tratto forlivese dell'autostrada A14 FOTO BLACCO

del totale e la dimensione media aziendale è pari a 3,9 addetti per impresa attiva ed è di 3,6 addetti impiegati mediamente nel "Trasporto merci su strada". In provincia operano soprattutto microimprese con meno di 10 addetti.

Domani al "Ridolfi" prendono il via i voli con Tbilisi

Ogni giovedì
il collegamento tra
lo scalo forlivese
e la capitale della Georgia

FORLÌ

Atterrerà e partirà domani all'aeroporto "Ridolfi" di Forlì il primo volo proveniente da Tbilisi, nuova tratta che per la presidenza di F.A., la società di gestione dello scalo, rappresenta «una porta verso l'est Europa. Un "ponte" che unirà la Georgia a Forlì, connettendo le rispettive vocazioni: imprenditoriali, turistiche, culturali e di servizi avanzati in ambito sanitario, termale e ricerca del benessere. Da do-

mani, la compagnia di bandiera della Georgia, Georgian Airways, collegherà l'aeroporto della capitale Tbilisi al "Ridolfi" con un volo settimanale programmato ogni giovedì.

«Il nuovo volo diretto Tbilisi-Forlì-Tbilisi, la seconda Capitale raggiungibile dal "Ridolfi", la terza destinazione internazionale assieme a Vienna (Austria) e Katowice (Polonia), oltre a rappresentare un traguardo utile per il consolidamento dei rapporti tra l'Italia e la Georgia, vuole favorire il reciproco interscambio e le tante opportunità di business tra i due Paesi. Grazie a questo collegamento -

2
LE CAPITALI
CHE SI
POSSONO
RAGGIUNGERE

dice la Presidenza di F.A. - i passeggeri in partenza dal "Ridolfi" avranno la possibilità di scoprire una delle destinazioni più affascinanti dell'area caucasica, caratterizzata da una ricca storia millenaria e da numerosi occasioni di turismo culturale e gastronomico. Quanti, invece, arriveranno a Forlì potranno apprezzare l'unicità dell'offerta e dell'accoglienza Made in Romagna, ampliando la conoscenza della nostra regione e intensificando i contatti tra le rispettive reti d'interesse. L'avvio del volo Tbilisi-Forlì, conferma la volontà di accrescere il numero delle rotte internazionali».



Da domani il collegamento con Tbilisi in Georgia

CERVIA

STAGIONE TURISTICA AL VIA

Bilancio positivo per il weekend pasquale Si attende il sold out per i ponti in arrivo

Giorgia Anastasi (Assohotel) soddisfatta per il buon esito del primo banco di prova: «Pasqua è andata bene, ma il boom si preannuncia per il 25 aprile e il primo maggio»

CERVIA

MASSIMO PREVIATO

Albergatori soddisfatti per l'andamento delle vacanze pasquali ma adesso si pensa ai ponti del 25 aprile e del primo maggio. Il bello deve ancora arrivare, infatti, e la festa della Resurrezione è stata solo il banco di prova per il tutto esaurito che si dovrebbe registrare già da questo weekend.

«Pasqua è andata bene – conferma la presidente di Assohotel Giorgia Anastasi –, ma il boom si preannuncia per il 25 aprile e il primo maggio. Si sposteranno maggiormente le famiglie con bambini, per visitare il Festival degli aquiloni. Inoltre continueranno le aperture degli hotel».

In ogni caso, secondo la presidente si registra una buona ri-

sposta da parte della città ai primi flussi di turisti: «Tanti interventi di manutenzione si sono conclusi nei tempi previsti e non ci sono state criticità negli eventi serali».

Meteo favorevole

Anche per l'albergatrice Paola Brunelli il tritico pasquale è andato molto bene, grazie anche al meteo favorevole. «Il fatto che ci siano molti ponti concatenati – aggiunge –, fa sì che le presenze si distribuiscono fra le varie festività. Su Milano Marittima, però, si sono registrati alcuni problemi di ordine pubblico che negli ultimi anni rappresentano una forte criticità, oltre che un limite alla presenza delle stesse famiglie. Dobbiamo trovare un equili-

brio ed essere in grado di far coesistere giovani e sicurezza».

Ora le strutture ricettive hanno alcuni giorni di pausa per le pulizie del dopo Pasqua, oppure per riaprire se non lo hanno ancora fatto, in attesa del ponte che scatta venerdì. Saranno altri tre giorni di grande afflus-

so, con l'auspicio che la vacanza si possa prolungare fino al primo maggio. Proprio alla vigilia della festa della Liberazione si alzeranno gli aquiloni in volo, per dare vi-

ta al 45° festival degli oggetti volanti. Fino al 4 maggio questo evento attirerà appassionati da ogni parte del mondo, con una ricaduta sull'industria delle vacanze senz'altro positiva dal punto di vista delle presenze.

**BRUNELLI:
«SONO PERÒ
DA RISOLVERE
I PROBLEMI
DI ORDINE
PUBBLICO»**



Tanta gente a Cervia nel weekend pasquale FOTOLEMIE CERVIA E MILANO MARITTIMA

Imola

COOPERATIVE

Cofri si fonde con Agrintesa

Il 10 maggio l'assemblea

Simone Carapia: «Quello che avremmo voluto vedere per la Cavim»
La coop agricola attiva c'è dal 1893, sarà incorporata dall'azienda faentina

IMOLA

Il nome di un'altra cooperativa storica imolese esce di scena, ma almeno il capitale viene mantenuto in alveo cooperativo. Non sarà una liquidazione come per il caso recente della Cavim, definitivamente finita, ma una fusione per incorporazione che non disperderà completamente un'esperienza ultrasecolare. La Ortolani Cofri, che associava a Imola piccoli e medi produttori agricoli, ad oggi circa 200, dal lontano 1893 verrà fusa per incorporazione nella faentina Agrintesa. E' quello che sono chiamati a decidere i soci nella assemblea straordinaria convocata per il prossimo 10 maggio alle 10.30 nella sede di via Selice 43. La strada era tracciata fin dall'assemblea di bilancio dello scorso novembre. Nell'approvare l'esercizio 2023-24 (chiuso al 30 maggio 2024), usufruendo dei 180 giorni di

proroga concessi dalle normative i soci avevano anche deciso per la fusione. L'esercizio si chiudeva con un fatturato di 9,7 milioni di euro, in linea con quello dell'anno precedente, registrando però una perdita di 429mila euro dovuta secondo la stessa coop «alle carenze produttive verificatesi nell'estate 2023 a causa di eventi atmosferici particolarmente avversi».

« In questo modo tutti i soci potranno guardare con serenità al loro futuro e non subiranno nessuna perdita - commenta Simone Carapia di Fratelli d'Italia -. La situazione della Cofri Ortolani non era di certo quella della Cavim, comunque eravamo davanti ad una cooperativa in fase di declino. Questa era la situazione che avevamo auspicato per la Cavim di Sasso Morelli chiedendo invano anche all'Amministrazione imolese di adoperarsi al riguardo. La Cavim è in li-



Gabriele Cristofori, presidente cooperativa Cofri

quidazione coatta amministrativa e non si hanno più notizie al riguardo. Quali saranno le perdite che subiranno i viticoltori soci? Ci sono responsabilità da parte degli ex amministratori? E ancora una volta l'amministrazione

comunale imolese non ha avuto attenzione sul mondo produttivo locale tutta presa da Autodromo, feste varie, ristoranti ecc... alle volte ci si chiede se qualcuno è al corrente di quello che sta accadendo sul territorio».

UniCredit contro il golden power I paletti frenano l'ops su Banco Bpm

La banca: le prescrizioni non consentono «di prendere una decisione definitiva sulla strada da seguire»

di **Franca Ferri**
MILANO

L'Ops di UniCredit su Banco Bpm è più che in bilico. Dopo i paletti posti dal Governo, il gruppo guidato da Andrea Orcel ha esposto forti perplessità sulla chiarezza e sull'uso del golden power, e ha chiesto chiarimenti: un modo per lasciare aperta una spiraglia di trattativa sulle condizioni dettate da palazzo Chigi. Cosa ne pensa Banco Bpm dell'operazione è noto ma giovedì, a valle del suo cda, risponderà formalmente.

Dopo il via libera condizionato, UniCredit ha reso noto ieri che «non è in grado di prendere alcuna decisione definitiva sulla strada da seguire in merito all'offerta». Prima di un ricorso in sede amministrativa (Tar e Consiglio di Stato) la strada è quella della trattativa col Governo, per evitare la spada di Damocle di



Andrea Orcel, 61 anni, è amministratore delegato UniCredit dal 2021

sanzioni in caso di mancato rispetto dei quattro paletti

In realtà UniCredit ha anticipato molte delle richieste del governo. «In sintesi – spiega il Gruppo in una nota – si tratta di vincoli sulle modalità di gestione delle future attività creditizie e della liquidità dell'entità combinata, sul diritto di cedere partecipazioni e di gestire in modo

appropriato gli asset in gestione di Anima e sulle attività di UniCredit in Russia». Il gruppo ribadisce di avere «la chiara intenzione di mantenere o incrementare l'esposizione dell'entità combinata alle Pmi» e di «impegnarsi a continuare a ridurre la propria presenza in Russia» (dove peraltro ha ridotto del 90% le sue attività negli ultimi tre anni,

in linea con le decisioni della Bce). Secondo la banca, le prescrizioni «potrebbero danneggiare la sua piena libertà e capacità di adottare decisioni conformi ai principi di sana e prudente gestione in futuro».

Pur lasciando aperto il dialogo, piazza Gae Aulenti sottolinea che «l'uso dei poteri speciali in un'operazione domestica tra due banche italiane non è comune, e non è chiaro perché sia stato invocato in relazione a questa specifica operazione, ma non per le altre operazioni simili attualmente in corso sul mercato italiano» (il riferimento è l'ok senza golden power a Bper per l'ops sulla Popolare di Sondrio). La comunità finanziaria aspetta comunque chiarimenti, in vista dell'ops che partirà lunedì 28 aprile e si concluderà il 23 giugno. E anche durante il periodo dell'offerta, UniCredit ha i margini per bloccare l'operazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mille bancari startupper guidano l'innovazione del gruppo Sella

Servizi finanziari. Il programma Makers raccoglie su una piattaforma le idee dei dipendenti per fare efficienza anche con l'uso dell'intelligenza artificiale



Cristina Casadel

Raccogliere tutta l'energia delle persone in società che hanno molte migliaia di dipendenti non è facile, riconosce Andrea Tessera, Chief Innovation Officer del gruppo Sella. Nell'esatta metà dei suoi cinquant'anni, è un manager tornato in Italia dopo un'esperienza ultravventennale in Europa e negli Stati Uniti. Per fare venire fuori tutta l'energia dei 6mila dipendenti del gruppo finanziario ci racconta come è stato costruito Makers, un programma a cui partecipano diverse anime, comprese le aziende che fanno parte del gruppo, le aree di business e tecnologia, la rete commerciale, mentre altre funzioni fanno da facilitatori, dall'innovazione alla comunicazione fino alle risorse umane e alla direzione generale. Tutto è nato da «un'esigenza di maturità dell'organizzazione dove è molto importante ascoltare le persone ma anche ingaggiarle - spiega Tessera -. Abbiamo deciso di creare una piattaforma digitale, Makers appunto, attorno alla quale si è sviluppata una vasta community di innovatori. Il nostro target totale è tra le 2.500 e le 3mila

persone e già con la prima edizione, nel 2024, siamo arrivati oltre il 40%. Quest'anno siamo ripartiti con aspettative ancora più alte».

Makers si basa infatti su quattro principi chiave. Il primo è la partecipazione diffusa in cui ogni dipendente può dare il proprio contributo, il secondo è la creatività e l'innovazione, il terzo è la crescita condivisa, grazie al confronto che rafforza i team e stimola il miglioramento continuo e infine il quarto è l'ascolto e la valorizzazione: ogni proposta ha il potenziale per trasformarsi in un'opportunità concreta. Nel programma trovano spazio creatività, innovazione e spirito imprenditoriale, con un approccio orientato alla valorizzazione delle persone che risulta essenziale per affrontare efficacemente le sfide del mercato globale, come ha evidenziato anche il piano strategico Make an Impact del gruppo Sella annunciato nel 2024 e che ha se-



ANDREA TESSERA.
È chief innovation officer del gruppo Sella

gnato la nascita di Makers. La prima edizione è durata nove mesi, in cui la piattaforma online dedicata è andata via via popolandosi di proposte arrivate da tutte le generazioni di dipendenti, che sono state oggetto continuo di suggerimenti, commenti, verifiche e interazioni. Tra le idee caricate sulla piattaforma 200 sono arrivate in finale. Dopo una fase di incubazione di un paio di mesi, alcune sono state già implementate, altre considerate radicali e incrementali, sono state presentate al management durante il "Maker's Day" e di queste 8 avranno una realizzazione concreta. «Il vero punto di forza del programma però non risiede solo nei numeri ma nella sua dinamica inclusiva: l'obiettivo è favorire un ambiente in cui ogni dipendente possa sentirsi imprenditore, diventando portatore di idee e contribuendo alla loro evoluzione. E, quindi, trasformando il contributo individuale in un motore collettivo di innovazione», spiega Tessera.

Le sfide lanciate sono su idee di migliore efficienza, «ove possibile con l'utilizzo di strumenti basati sull'intelligenza artificiale - osserva Tessera -. Nella prima edizione, la maggior parte sono arrivate da under 35,

I lavoratori.

Nel gruppo Sella lavorano oltre 6mila persone: di queste 1.100 hanno partecipato al programma di autoimprenditorialità Makers

ma c'è stata anche la partecipazione di team più maturi. In generale chi ha partecipato lo ha fatto con idee non banali, anzi direi audaci, senza porsi molti limiti. Il programma ha sicuramente rappresentato un modo per favorire il coinvolgimento delle persone e per permettere loro di avere visibilità. Se c'è una caratteristica che identifica Makers, oltre all'innovazione, è l'inclusione di tutti, da territori molto diversi, dall'Italia alla filiale del paesino ligure, dal collega più giovane, al sessantenne. Questa trasversalità ci ha anche permesso di tenere le antenne accese sulle diverse geografie in cui siamo presenti».

Makers si può considerare a tutti gli effetti un programma di Corporate Entrepreneurship, dove l'approccio alle challenge non si limita al lavoro di un singolo team. «Oltre ai cosiddetti "Makers", ossia i promotori diretti delle idee, anche altri colleghi possono intervenire affinando e migliorando i progetti con consigli e contributi mirati - afferma Tessera -. Una modalità, questa, che rafforza i legami tra le persone, stimolando il confronto tra diverse competenze e consolidando il senso di appartenenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tessera (Cio): «Abbiamo rafforzato i legami tra le persone, stimolato il confronto e consolidato il senso di appartenenza»

Al via una nuova edizione, alla prima nel 2024 1.100 partecipanti con 200 progetti: 8 diventeranno prodotti e servizi

Private equity, focus digitalizzazione In Italia un mercato da 166 miliardi

Tech

Le stime al 2030 vedono un rialzo del 17% annuo dai 75 miliardi \$ attuali

Opportunità sulla svolta in chiave tecnologica delle Pmi nazionali

Maximilian Cellino

Guerre commerciali, tensioni geopolitiche, borse in panne e volatilità alle stelle. Gli investitori cercano riparo nei tradizionali rifugi sicuri, ma non rinunciano certo alla diversificazione e guardano ai mercati privati per provare a mitigare il rischio e stabilizzare i rendimenti. Lo fanno sintonizzandosi su un'ottica di lungo periodo e riallocando i capitali verso gli investimenti tematici, gli unici forse in grado di fornire ritorni in qualsiasi contesto e, a maggior ragione, in uno scenario caratterizzato da estrema incertezza e scarsa visibilità nell'immediato come quello attuale.

Lo sviluppo in Italia

Il comparto tecnologico e in particolare la digitalizzazione sembrano in questo caso fornire le risposte migliori agli operatori di private equity, soprattutto in Italia. Il nostro Paese si conferma infatti una delle aree più promettenti secondo Mordor Intelligence, che stima per il mercato della trasformazione digitale una crescita superiore al 17% annuo dai 75,4 miliardi di dollari attuali fino a raggiungere i 166,1 miliardi entro il

2030. Il processo di digitalizzazione delle Pmi italiane è in effetti in piena corsa e con un livello base di intensità digitale del 60,7% si è superata la media europea del 57,7 per cento. L'Italia ha quindi potuto abbandonare lo scorso anno l'ultima posizione fra i Paesi Ue nel *Digital Economy and Society Index* (Desi) per risollevarsi fino alla 15esima.

Il *private equity* è in grado di recitare un ruolo essenziale nel processo di sviluppo appena delineato e sembra avere già messo bene a fuoco le idee, se è vero che la gran parte dell'incremento delle operazioni registrato nel 2024 (+14% a livello globale, per un valore complessivo di 2mila miliardi di dollari, e addirittura +84% in Italia secondo McKinsey) si è concentrato principalmente sul comparto tecnologico, con focus su *cloud computing*, *software*, *cybersecurity*, intelligenza artificiale e robotica. Le opportunità sono tuttavia in continua crescita, nonostante la fase delicata attraversata dal mondo finanziario e forse proprio in ragione del difficile contesto attuale.

L'antidoto per la volatilità

«Le tecnologie digitali - riconosce Ignazio Castiglioni, amministratore delegato e co-fondatore di Hat Sgr - si dimostrano tra i settori meno volatili in caso di rallentamento economico, perché consentono alle imprese di abbattere costi, automatizzare operazioni e reagire più rapidamente alle crisi della domanda». La situazione risulta ancora più interessante se proiettata all'interno dell'attuale contesto caratterizzato appunto dal rilevante aumento dei rischi a livello geopolitico, proprio perché «anziché frenare l'adozione - aggiunge l'esperto - le tensioni internazionali spingono le aziende a digitalizzare processi produttivi e *supply chain* per ridurre la dipendenza da singoli partner e aumentare il controllo su flussi e sulla sicurezza».

Esistono insomma una serie di indicazioni che spingono ad accelerare proprio in questo momento, e soprattutto nei confronti di un mercato come quello italiano, che sta attraversando una fase cruciale della sua transizione digitale e viaggia come si è visto con un tasso di crescita

Il mercato della digitalizzazione

Valore del fatturato in miliardi di dollari



Fonte: Mordor intelligence

doppio rispetto alla media europea. «Con il Pnrr saranno convogliate risorse per oltre 40 miliardi di euro verso l'innovazione e la digitalizzazione di imprese e Pubblica Amministrazione entro il 2026» ricorda Castiglioni, pronto a sottolineare anche come in Italia vi siano oltre 4 milioni di piccole e medie imprese, molte a conduzione familiare, che «stanno rapidamente colmando il *digital divide*».

A questo si aggiunge poi che nel nostro Paese le valutazioni sono ancora relativamente contenute rispetto a Gran Bretagna, Francia o Germania, con multipli di ingresso che «restano moderati, lasciando margini di rendimento più elevati se si riesce ad accelerare la crescita». Chiaro quindi come all'interno di un contesto ancora molto frammentato e che non ha ancora raggiunto la piena maturità vi sia ampio spazio per gli operatori di *private equity* specializzati in tecnologia, che possono giocare un ruolo importante nell'aiutare le aziende ad aggregarsi, ma non soltanto.

Il ruolo del *private equity*

I fondi non si limitano infatti a fornire capitale: «Portano *governance* rafforzata, *network* industriale e *know-how* specialistico per aiutare le aziende target a crescere più rapidamente» spiega Castiglioni. L'obiettivo è quindi da una parte offrire agli investitori strumenti dal profilo di rischio-rendimento migliore rispetto a settori più tradizionali, dall'altra individuare alcuni dei futuri «campioni nazionali», di favorirne la crescita attraverso aggregazioni strategiche e di prepararli al mercato dei capitali o a partnership

con gruppi internazionali.

Hat è finora riuscita nell'intento, scovando prima e conducendo poi fino alla quotazione in Borsa gemme quali Wilt (*cloud computing*) e Gpl (*software* per la trasformazione digitale nel settore della sanità) oppure puntando sul *software provider* Safety21 (settore della sicurezza). Ci riprova adesso con Hat Technology Fund 5, il suo quinto fondo di *private equity* lanciato nel 2024 e con una dotazione di 200 milioni di euro da destinare allo sviluppo di Pmi italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castiglioni (Hat Sgr):
«Le tecnologie digitali tra i settori meno volatili in caso di rallentamento economico»

Radical Partners, nasce il fondo di fondi privato da 400 milioni di euro

Venture capital

Obiettivo: investire su oltre 30 fondi, cioè circa 1.000 società

Cheo Condina

Un fondo di fondi, venture capital e completamente privato, con una potenza di fuoco da 400 milioni di euro, che consentirà di sbloccare e rafforzare l'azione dei soggetti pubblici in un settore su cui l'Italia ha accumulato significativi ritardi (5-7 anni) rispetto a Francia e Spagna. Radical Partners è il progetto appena lanciato da Salvo Mizzi, oltre 30 anni di esperienza nell'industria del digitale e dell'innovazione, Kauffman Fellow (il master per eccellenza dei capitali di ventura) dal 2013 e un lungo curriculum, appunto nel venture capital, sostanzialmente dagli albori per il nostro Paese, e dunque in Tim Ventures, Invitalia Ventures, per poi dare vita a Cdp Venture e a Enea Tech.

La nuova avventura, in cui è affiancato dai general partner Cristiano Garocchio e Daniele Vecchi (co-founder), parte da due presupposti. Innanzitutto dal fatto che «oggi in Italia manca un soggetto totalmente privato nel venture capital: le risorse pubbliche sono importanti per il decollo dell'ecosistema ma non bastano, anche perché poi si pone il tema degli aiuti di Stato». Per questo Radical Partners, contribuirà anche «a mettere a terra gli investimenti pubblici, sostenendo la curva di crescita del settore». Il secondo tema è più finanziario: «Nel venture capital l'Europa è molto più avanti di noi, servono soggetti che facciano crescere volume e qualità delle operazioni».

Alla luce di questo quadro, qual è il percorso di sviluppo prospet-

to da Radical Partners ai propri investitori? L'obiettivo finale della raccolta, che partirà il prossimo mese e dovrebbe essere chiusa in un anno e mezzo, è di 400 milioni, con un primo closing a 80 milioni in autunno. «Essere un fondo di fondi - aggiunge Mizzi - consente di addomesticare la curva del rischio, l'idea è di investire su oltre 30 fondi, il che significa circa 1.000 società». In tutto il progetto dovrebbe durare 12 anni (quattro anni di investment period) con un IRR previsto del 25%. Nella rosa dei potenziali investitori ci sono sicuramente grandi family office, corporate e gli istituzionali, mentre a livello geografico metà è prevista dai Paesi del Golfo e l'altra metà da Italia ed Europa, senza la presenza di sottoscrittori pubblici. Quali inve-

Mizzi: «Le risorse pubbliche sono importanti per il decollo dell'ecosistema ma non bastano»

ce i settori ai quali guarderà Radical Partners per i propri investimenti? «Quelli tecnologici ed emergenti, nel venture capital devi avere un moltiplicatore tech e le potenzialità per creare o scoprire nuovi mercati, senza dimenticare la regola della scalabilità». Dunque sicuramente «clima, AI, i cosiddetti deep tech e one health, ma anche spazio e industria creativa».

L'idea è dunque quella di creare un soggetto con un'offerta compatibile per un Paese "emergente" (nel settore del venture capital è così) come il nostro. I numeri parlano chiaro: in Italia il 50% del venture capital si basa ancora su risorse pubbliche. Dunque, «c'è bisogno di un soggetto italiano a supporto del sistema» e «il modello del fondo di fondi, come dimostrato a livello europeo, è linfa vitale», conclude Mizzi.

Generali Investments, fondo con Partners Group

Investimenti

Target: una vasta gamma di transazioni nel mercato secondario del private credit

Nuovo passo in avanti per il gruppo Generali nel settore del credito privato. Generali Investments ha infatti appena lanciato Private Credit Secondaries Fund, un fondo attraverso il quale la divisione di asset management del gruppo del Leone investirà in una vasta gamma di transazioni nel mercato secondario del *private credit* a livello globale con l'obiettivo di generare rendimenti competitivi in relazione al rischio.

Lo strumento, generato in collaborazione con Partners Group, una delle più grandi aziende nel settore dei mercati privati a livello globale, è il primo del genere per Generali Investments e sarà disponibile per gli investitori professionali in Europa, Medio Oriente e Asia ed è strutturato come Fondo di Investimento Alternativo Riservato. Farà leva sui punti di forza e i vantaggi competitivi maturati nei processi di *origination* e *underwriting* da parte di Generali Asset Management, che opererà in qualità di gestore delegato del portafoglio, nonché sulla comprovata esperienza maturata dalla società nel settore degli investimenti, e beneficerà della profonda conoscenza istituzionale e dell'esperienza di Partners Group nei mercati del *private credit* e nelle tran-

sazioni sul mercato secondario.

Oltre a raddoppiare le capacità di *origination*, la collaborazione con Partners Group, che assumerà il ruolo di consulente agli investimenti e distributore congiunto comporterà anche un potenziamento delle capacità di *underwriting* e di esecuzione, un miglioramento del supporto alla reportistica per i clienti e un rafforzamento degli sforzi di raccolta fondi.

La collaborazione strategica mira a catturare quote di mercato nel segmento secondario del *private credit*, il cui aumento del totale degli attivi in gestione (stimato da Preqin in circa 1.600 miliardi di dollari) contribuirà a sostenere i futuri volumi di transazioni secondarie. Queste ultime includono tipicamente operazioni guidate da *limited partner*, che propongono la vendita delle proprie partecipazioni in fondi, e operazioni guidate da *general partner*, che prevedono il trasferimento di attivi di portafoglio in un nuovo veicolo gestito dagli stessi.

«Negli ultimi cinque anni abbiamo assistito a una crescita costante nel settore del *private credit* e le nostre competenze in questo ambito si sono notevolmente ampliate» sottolinea Marco Zanuso, *Global Head of Sales & Marketing* di Generali Investments, ricordando che il gruppo è «ben posizionato per offrire una vasta gamma di strategie di investimento in grado di supportare i clienti nel raggiungimento dei loro obiettivi, sia attraverso investimenti diretti che indiretti».

— Ma.Ce.

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 22.04	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
Buoni ordinari Tesoro						
14.05.25	IT0005595605	99,881	4501	—	—	
30.05.25	IT0005624447	99,788	858	2,15	1,81	
13.06.25	IT0005598474	99,710	1303	2,12	1,68	
14.07.25	IT0005603342	99,533	1952	2,11	1,68	
31.07.25	IT0005633786	99,435	2230	2,12	1,80	
14.08.25	IT0005610297	99,364	2787	2,09	1,70	
12.09.25	IT0005611059	98,202	6768	2,08	1,72	
30.09.25	IT0005643009	99,091	4531	2,11	1,82	
14.10.25	IT0005617367	99,046	2903	2,03	1,67	
14.11.25	IT0005621401	98,900	2563	1,99	1,65	
12.12.25	IT0005627853	98,747	11264	2,00	1,69	
14.01.26	IT0005631533	98,570	1774	2,00	1,28	
13.02.26	IT0005635351	98,417	3820	1,99	1,69	
13.03.26	IT0005640666	98,271	4679	1,99	1,69	
14.04.26	IT0005645309	98,243	20356	1,84	1,57	
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.09.25 +0,55	IT0005331878	1,50	100,340	587	2,10	1,73
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,40	100,558	2859	2,17	1,83
15.10.28 +0,80	IT0005534584	1,55	101,510	2887	2,58	2,19
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,47	100,760	3699	2,68	2,32
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,52	100,410	4729	2,91	2,53
15.10.31 +1,15	IT0005554982	1,73	101,760	4405	3,10	2,67
15.04.32 +1,05	IT0005594467	1,67	100,840	6877	3,16	2,75
15.04.33 +1,00	IT0005620460	1,70	100,420	8520	3,29	2,86

Buoni Tesoro Poliennali

15.05.2025	IT0005327306	0,73	99,956	3026	0,00	0,00
01.06.2025	IT0005990318	0,75	99,924	2961	2,17	1,98
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,948	5707	2,13	1,90
15.08.2025	IT0005491298	0,60	99,715	4291	2,06	1,90
29.09.2025	IT0005570884	1,80	100,619	1468	2,12	1,67
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,300	1721	1,93	1,62
01.12.2025	IT0005177086	1,00	100,055	5984	1,91	1,66
15.01.2026	IT0005514473	1,75	101,064	1455	2,01	1,58
28.01.2026	IT0005584202	1,60	100,882	368	2,02	1,61
01.02.2026	IT0005419848	0,25	98,914	3967	1,91	1,84
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,107	2240	2,00	1,44
01.04.2026	IT0005437147	—	98,221	13788	1,93	1,92
15.04.2026	IT0005528597	1,90	101,791	1139	1,95	1,47
01.06.2026	IT0005170839	0,80	99,750	1916	1,84	1,64
15.07.2026	IT0005370306	1,05	100,350	729	1,82	1,56
01.08.2026	IT0005454241	—	97,710	7184	1,83	1,83
28.08.2026	IT0005607269	1,95	101,500	49	1,98	1,59
15.09.2026	IT0005556611	1,53	102,630	594	1,93	1,45
01.11.2026	IT0001086567	3,63	106,070	2869	1,84	0,98
01.12.2026	IT0005110650	0,63	99,990	903	1,83	1,68
15.01.2027	IT0005390874	0,43	98,340	668	1,84	1,72
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,750	400	1,97	1,59
25.02.2027	IT0005633794	1,28	101,000	142	2,00	1,68
01.04.2027	IT0005488552	0,55	98,490	2195	1,91	1,77
01.06.2027	IT0005240830	1,10	100,630	1988	1,90	1,61
15.07.2027	IT0005599904	1,73	103,170	904	2,00	1,57
01.08.2027	IT0005274805	1,03	100,250	4180	1,95	1,68
15.09.2027	IT0005416570	0,48	97,640	2453	1,97	1,85
15.10.2027	IT0005622128	1,35	101,560	1199	2,06	1,72
01.11.2027	IT0001174611	3,25	110,990	911	2,01	1,24
01.12.2027	IT0005500068	1,33	101,550	1713	2,04	1,71
01.01.2028	IT0005323022	1,90	99,880	4418	2,05	1,80
15.03.2028	IT0005433690	0,13	94,860	2856	2,10	2,08
01.04.2028	IT0005521981	1,70	103,540	896	2,16	1,72
15.06.2028	IT0005441079	0,66	101,720	363	2,14	1,90
15.07.2028	IT0005442304	0,25	94,780	2143	2,19	2,11
01.08.2028	IT0005548315	1,90	104,910	112	2,25	1,78
01.09.2028	IT0004899033	2,38	108,100	1526	2,24	1,67
01.12.2028	IT0005340429	1,40	101,850	846	2,24	1,89
01.05.2029	IT0005564408	2,05	108,160	3210	2,39	1,87
15.02.2029	IT0005467482	0,73	99,240	10816	2,32	2,25
15.06.2029	IT0005495731	1,40	101,460	2315	2,44	2,09
01.07.2029	IT0005588484	1,68	103,420	3283	2,50	2,08
01.08.2029	IT0005346165	1,50	102,280	1983	2,45	2,07
01.10.2029	IT0005611055	1,50	101,910	4351	2,56	2,17
01.11.2029	IT0001278511	2,63	111,910	1159	2,46	1,84
15.12.2029	IT0005519787	1,93	105,630	1787	2,57	2,10
01.03.2030	IT0005024234	1,75	104,330	2381	2,56	2,13
01.04.2030	IT0005383309	0,68	94,240	1544	2,62	2,44
15.06.2030	IT0005542797	1,85	104,760	4595	2,72	2,23
01.07.2030	IT0005437399	0,98	100,970	3887	2,77	2,36
01.08.2030	IT0005403396	0,48	91,450	2068	2,72	2,59
15.11.2030	IT0005561888	2,00	106,080	7578	2,83	2,32
01.12.2030	IT0005413171	0,83	94,150	5235	2,80	2,58
15.02.2031	IT0005580094	1,75	103,350	10446	2,89	2,45
01.04.2031	IT0005422891	0,45	89,410	2857	2,87	2,75
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,430	482	2,85	2,16
15.07.2031	IT0005395803	1,73	102,750	16270	2,98	2,55
01.08.2031	IT0005436685	0,20	88,710	4975	2,94	2,81
15.11.2031	IT0005461944	1,58	100,680	16467	3,05	2,65
01.12.2031	IT0005449949	0,48	87,900	1278	3,00	2,87
01.03.2032	IT0005509488	0,93	91,500	1744	3,05	2,83
01.06.2032	IT0005466013	0,48	86,520	3592	3,10	2,96
01.12.2032	IT0005494239	1,25	95,560	7666	3,18	2,83
01.02.2033	IT0003256820	2,88	117,320	947	3,24	2,57
01.05.2033	IT0005518128	2,20	108,110	2893	3,27	2,73
01.09.2033	IT0005240350	1,23	94,070	3072	3,29	2,96
01.11.2033	IT0005544082	2,18	107,570	882	3,35	2,82
01.03.2034	IT0005560948	2,10	106,220	1333	3,41	2,89
01.07.2034	IT0005588486	1,93	103,260	1041	3,46	2,98
01.08.2034	IT0003535157	2,50	112,570	1175	3,43	2,84
01.02.2035	IT0005607970	1,93	102,720	5353	3,55	3,07
01.03.2035	IT0005358806	1,68	98,900	15721	3,51	3,08
01.08.2035	IT0005631590	1,83	100,710	6875	3,60	3,13
01.03.2036	IT0005402117	0,73	80,680	1840	3,65	3,44
01.09.2036	IT0005177909	1,13	87,180	5480	3,67	3,36
01.02.2037	IT0003946657	2,00	103,290	22544	3,68	3,18
01.03.2037	IT0005433195	0,48	73,810	6044	3,73	3,58
01.03.2038	IT0005496770	1,63	94,400	5793	3,84	3,41
01.09.2038	IT0005321325	1,48	90,910	5398	3,86	3,46
01.08.2039	IT0004286966	2,50	112,000	4230	3,93	3,34
01.10.2039	IT0005582421	2,08	102,220	7935	3,98	3,46
01.03.2040	IT0005377152	1,55	90,600	2986	3,98	3,56
01.09.2040	IT0004532559	2,50	111,620	9446	4,02	3,42
01.10.2040	IT0005635583	1,93	97,880	11410	4,07	3,57
01.03.2041	IT0005421703	0,90	74,950	5179	4,04	3,76
01.09.2043	IT0005330012	2,23	104,150	7482	4,15	3,61
01.09.2044	IT0004922998	2,58	108,370	11214	4,16	3,58
01.09.2046	IT0005083057	1,63	87,260	6236	4,19	3,74
01.03.2047	IT0005162828	1,35	79,430	14323	4,18	3,78
01.03.2048	IT0005273013	1,73	89,200	9212	4,23	3,75
01.09.2049	IT0005363111	1,93	94,460	17155	4,26	3,75
01.09.2050	IT0005398406	1,23	72,760	11867	4,25	3,87
01.09.2051	IT0005425233	0,85	61,100	19139	4,18	3,88
01.09.2052	IT0005480980	1,08	66,620	13778	4,26	3,90
01.10.2053	IT0005341411	2,25	102,530	8028	4,39	3,82
01.10.2054	IT0005611741	2,15	98,820	73012	4,42	3,86
01.03.2067	IT0005217390	1,40	71,690	10497	4,30	3,84
01.03.2072	IT0005441883	1,08	59,970	27846	4,11	3,71

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005457461	0,30	94,820	2365	2,35	2,35
15.01.2030	IT0005418281	0,65	93,360	3188	2,18	2,10
15.11.2033	IT0005446351	0,38	85,200	980	3,50	3,29
27.04.2037	IT0005442097	0,38	77,190	1855	4,02	3,79
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	106,300	1466	2,95	2,46
30.04.2035	IT0005508990	2,00	104,590	1475	3,48	2,99
30.10.2037	IT0005598470	2,03	102,950	1280	3,78	3,28
30.04.2045	IT0005438004	0,75	65,270	22302	4,08	3,84
30.04.204						

Tassi

TASSI BCE

Operazioni su iniziativa controparti	Tasso	Data operazione	mlf	eur
Tasso di rifin. marginale	2,65	23.04.25		
Tasso di deposito	2,25	23.04.25		
Main refinancing rate	2,40	23.04.25		
Operazioni di mercato aperto				
Fronti/termini settimanale				
788	0,00	23.04.25	15	
788	0,00	16.04.25	12	
Fronti/termini mensile				
91gg	0,00	24.03.25	8	
91gg	0,00	24.02.25	3	
91gg	0,00	29.01.25	4	

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (17/04/25)	2,4170
Amiba Aus (22/04/25)	4,0900
Corra Can (21/04/25)	2,7500
Saron Saron (17/04/25)	0,1834
Soifr Usa (21/04/25)	4,3200
Sonia Uk (17/04/25)	4,4590
Tonar Jpn (22/04/25)	0,4740

EURIBOR

Tassi del 22.04. Valore 24.04	Tasso 360	Tasso 365
1 w	2,318	2,350
1 m	2,301	2,330
3 m	2,291	2,321
6 m	2,273	2,303
1 a	2,228	2,258

IRS

Tassi del 22.04	Denaro	Lettera
11/6M	1,97	1,97
21/6M	1,87	1,88
31/6M	1,96	1,96
41/6M	2,05	2,06
51/6M	2,14	2,15
61/6M	2,22	2,22
71/6M	2,29	2,30
81/6M	2,36	2,36
91/6M	2,41	2,42
101/6M	2,46	2,47
111/6M	2,50	2,51
121/6M	2,53	2,54
131/6M	2,60	2,60
141/6M	2,58	2,59
151/6M	2,51	2,52
161/6M	2,45	2,45
171/6M	2,36	2,37
181/6M	2,28	2,29

Nota: Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere la Intermediari finanziari ed i loro clienti, il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare i tassi Euribor 365 nei giorni dal lunedì, desueto con una formula matematica dal Thursday 360 (barbar 360 x 365/360).

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Data	---	---	---	---	---	---	---	---	---
1er	---	---	---	---	---	---	---	---	---
Un mese fa	2,19	2,14	2,07	2,13	2,15	2,41	2,54	2,77	3,10
Un anno fa	3,65	3,58	3,38	2,97	2,88	2,50	2,42	2,49	2,63

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie	Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Usa	-2,48	-2,36	-2,27	-2,15	-2,06	-1,99	-1,97	-1,93	-1,98	
Giappone	1,45	1,45	1,15	0,99	1,02	1,10	1,18	1,13	0,13	
Regno Unito	-2,53	-2,37	-1,94	-2,17	-2,05	-2,00	-1,95	-2,10	-2,49	

TASSI INTERBANCARI

Scadenza	estr Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Soira Cdp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Cfr	Cibor Dkr	Osbor Nok	Stibor Sfr	Wibor Pla	Hibor Czk	Prbbr Csk
O/N	---	---	---	---	---	---	---	---	5,51000	3,33179	3,75000
1w	2,41726	---	---	---	---	2,06330	4,52000	2,25800	5,63000	3,35833	3,77000
1m	2,41184	4,23240	4,37550	0,47938	0,23210	2,20000	4,55000	2,20400	5,52000	3,60101	3,76000
3m	---	---	---	---	---	---	4,58000	2,30700	---	3,78774	3,75000
6m	2,59936	4,27518	4,25120	0,49125	0,36920	2,17000	4,61000	2,29900	5,29000	3,85036	3,68000
1a	2,85482	4,10763	4,12950	0,52156	0,56700	2,23300	4,66000	2,35200	4,99000	3,90000	3,54000
12m	3,31486	3,80899	3,96140	---	---	---	2,33000	---	4,78000	4,00000	3,42000

I dati Saron, Cibor, Osbor, Stibor e Wibor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 22.04	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1476	1,021	10,46
Giappone	Jpy	161,0500	-0,574	-1,23
G. Bretagna	Gbp	0,8586	-0,017	3,55
Svizzera	Cfr	0,9318	0,291	-1,00
Australia	Aud	1,7945	0,560	6,99
Brazil	Brl	4,6516	-0,440	3,52
Russia	Rub	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,5891	0,748	6,31
Danimarca	Dkk	7,4656	-0,021	0,10
Filippine	Php	64,9630	0,895	7,73
Hong Kong	Hkd	8,9027	0,943	10,34
India	Inr	97,7850	0,790	9,95
Indonesia	Idr	19328,1100	0,865	14,91
Islanda	Isk	144,9000	-0,138	0,69
Israele	Is	4,2482	1,983	12,66

Paese	Valute	Dati al 22.04	Var. % giorno	Var. % in. anno
Malaysia	Myr	5,0397	0,655	8,49
Messico	Mex	22,5590	-0,290	4,68
N. Zelanda	Nzd	1,9141	0,120	3,29
Norvegia	Nok	11,8885	-0,444	0,79
Polonia	Pln	4,3899	0,333	0,12
Rep. Ceca	Czk	25,0810	0,288	-0,41
Rep. Pop. Cina	Cny	8,3929	1,241	10,68
Romania	Ron	4,9773	-0,006	0,04
Svezia	Sek	1,0111	0,711	5,98
Sud Corea	Krw	1635,5400	1,642	6,75
Sudafrica	Zar	21,3719	-0,097	8,94
Svizzera	Sfr	10,9153	-1,020	-4,74
Thailandia	Thb	38,1400	0,899	6,91
Turchia	Try	43,9049	1,494	19,52
Ungheria	Huf	409,3800	0,437	-0,48

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 22.04	Euro	Var. % in. anno	Dollari	Dati al 22.04	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale							
Cameroon Franco Cfa	655,9570	---	571,5900				
Etirea Nafta	17,4501	10,46	15,3800				
Etiopia Bir	153,1193	15,25	133,4257				
Gambia Dolari	81,5400	12,30	71,0500				
Ghana Cedi	17,7238	16,05	15,4442				
Gibuti Franco	203,9530	10,46	177,7210				
Guinea Franco	9887,5007	10,46	8615,8075				
Kenya Scellino	148,7810	10,79	129,6506				
Liberia Dollaro	229,0036	15,46	199,5500				
Nigeria Nafta	1835,0224	14,82	1599,0002				
Rep. D. Congo Franco	3283,4958	11,00	2861,3849				
Brandia Franco	1624,1829	13,15	1415,2866				
Seychelles Rupee	16,7617	9,45	14,6553				
Somalia Scellino	655,8534	10,43	571,5000				
Sudan Sterlina	689,1050	10,45	600,4749				
Uganda Scellino	4205,4400	10,16	3664,7300				
Africa del Sud							
Angola Riwazeta	1052,4350	10,24	917,2480				
Botswana Pula	15,7637	8,79	0,0728				
Burundi Franco	3365,4350	11,14	2932,7600				
Bermuda Dollaro	21,3719	8,94	18,6231				
Malawi Kwacha	1989,9455	10,50	1734,0062				
Mozambico Metical	73,1800	10,59	63,7700				
Namibia Dollaro	21,3719	8,94	18,6231				
Tanzania Scellino	3082,8884	22,48	2484,3674				
Africa Insulare							
Capo Verde Escudo	110,2450	---	96,0630				
Comore Franco	481,8478	---	428,6827				
Madagascar Ariary	5368,9400	6,05	4505,0200				
Madagascar Rupia	51,2011	4,68	44,5452				
Saint Elena Sterlina	0,8586	3,55	1,3364				
Africa Mediterranea							
Algeria Dinaro	151,2494	7,35	131,7943				
Egitto Lira	58,5004	10,75	50,6713				
Libia Dollaro	4,2739	22,91	5,4670				
Morocco Dirham	10,5740	0,55	9,2120				
Tunisia Dinaro	3,4099	2,90	2,9641				
Asia							
ASaudita Riyal	4,3095	10,46	3,7500				
Afghanistan Afgano	82,0166	12,07	71,4679				
Armenia Dram	448,4100	8,98	390,9100				
Azerbaijan Manat	1,9509	10,46	1,7000				
Bahrain Dollaro	0,9310	10,23	0,3740				
Banglad. Taka	140,0072	12,30	122,0000				
Bhutan Ngultrum	97,7850	9,95	85,2083				
Bruce Dollaro	1,5011	5,98	1,3080				
Cambogia Riel Kam.	4597,2000	9,91	4005,9500				
Corea Nord Won	2,5247	10,46	2,2000				
Em. Arabi Uniti Dirham	4,2146	10,46	3,6725				
Georgia Lari	3,1526	8,07	2,7471				
Gordania Dinaro	0,8136	10,45	0,7080				
Hong Kong Dollaro	792257,0000	17,60	690340,0000				
Indo Dollaro	1503,3540	10,46	1310,0000				
Kazakistan Tenge	595,9000	9,34	519,2000				
Kirghistan Som	99,6978	10,31	86,8750				
Kuwait Dollaro	0,3512	9,72	0,3060				
Lao Kip	23429,0000	9,73	20416,0000				
Libano Lira	102710,2000	10,46	89500,0000				
Macao Pataca	9,1688	10,34	7,9904				
Centro America							
Costa Rica Dollaro	17,6845	10,39	15,4100				
El Salvador Dollaro	4695,8300	15,26	3548,0400				
Guatemala Quetzal	2410,0000	10,46	2100,0000				
Honduras Lempira	1,4746	10,46	1,3046				
Nicaragua Cordoba Oro	42,2382	10,38	36,8057				
Panama Balboa	1,1476	10,46	1,0000				
Rep. Dom. Peso	68,2012	7,43	59,4294				
Trinidad Dollaro	7,7849	10,39	6,7636				
Europa							
Albania Lek	98,9800	0,93	86,2500				
Bosnia Marco Conv.	1,9558	---	---				
Bulgaria Sterlina	0,8586	3,55	1,3364				
Croazia Dollaro	61,9075	0,76	53,9452				
Moldavia Lei	18,2707	3,31	17,1843				
Serbia Dollaro							